

La Regione punta sul sito di Comunia

La discarica è da riaprire I mottesi non ci stanno

«Case di Lazzaro a rischio»
Il sindaco Verduci invitato
a restituire la fascia tricolore

Giovanni Legato

MOTTA SAN GIOVANNI

Discarica Comunia. L'Ancadic chiede alla governatrice Iole Santelli di effettuare un sopralluogo a Lazzaro, e rinnova al sindaco Giovanni Verduci l'invito a restituire la fascia tricolore al prefetto.

Cittadini, Associazioni, Comitati e Comune: tutti schierati contro la riapertura della discarica, e si moltiplicano gli inviti alla mobilitazione. Monta la rabbia ma c'è chi ancora una volta indica la strada della legalità, della giustizia e del confronto. Ma le notizie che giungono dalla Cittadella di Catanzaro non sono confortanti, con tanta delusione da parte di chi sperava in un cambio di rotta. Anzi, si sta accelerando, tanto che entro il 30 maggio dovrebbe essere consegnato il progetto esecutivo per la riapertura.

Ancora una volta, tramite il referente Vincenzo Crea, l'associazione Ancadic manifesta la propria contrarietà alla riapertura del sito che dovrebbe essere a servizio dell'impianto di trattamento di



«La zona ricade in un'area
argillosa, e quindi l'intera
discarica è a rischio di
scivolamento sul centro
abitato di Lazzaro»

Domenci Crea (Ancadic)

Sambatello. Dopo che a febbraio aveva chiesto alla presidente Santelli e all'assessore all'Ambiente Sergio de Caprio la rivisitazione delle proprie segnalazioni e della documentazione progettuale riguardanti la riapertura, adesso l'Ancadic, lamentando la mancata risposta, li invita ad effettuare una visita ai siti. Stesso invito è rivolto agli Organi ministeriali che da anni sono stati investiti del problema del sito, progettato per una volumetria di circa 300 mila mc, di cui 80 mila da utilizzare per la bonifica della vecchia discarica.

«Aspettiamo di conoscere – scrive Crea – le decisioni del Comune e le iniziative che intende intraprendere. Da parte nostra rinnoviamo al sindaco Giovanni Verduci l'invito a restituire la fascia tricolore al Prefetto, dato che il Comune ha manifestato contrarietà alla riapertura della discarica e tenuto conto che il sindaco ha il compito di rappresentare la volontà popolare, che la Regione non rispetta e continua a calpestare. Siamo preoccupati – prosegue – per l'aumento del pericolo con la messa in esercizio dell'impianto per le motivazioni già ampiamente esplicitate e anche perché, come abbiamo sempre sostenuto e le carte geologiche della Calabria lo certificano, la zona ricade in area argillosa e quindi a rischio scivolamento sul centro abitato di Lazzaro e perché il sito ricade in ambito urbano. Pertanto, è da vietare la prosecuzione di qualsiasi progetto di ampliamento e procedere invece alla bonifica e alla messa in sicurezza della discarica per poi predisporre la definitiva chiusura. In altri termini – conclude il referente Ancadic – occorre trovare un altro sito idoneo alla realizzazione di una nuova discarica di servizio, nel rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni attinenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA